

SANTA FERMINA, VERGINE E MARTIRE PATRONA DELLA CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

28 aprile - memoria
a Civitavecchia: solennità



Nacque a Roma intorno all'anno 285. Della sua vita si hanno alcune notizie storiche e molte narrazioni popolari, alcune delle quali antichissime, ritenute attendibili. Fin da giovane abbracciò la fede cristiana e si dedicò con impegno ed entusiasmo all'apostolato. Lasciò Roma e si diresse via mare verso il porto di Centumcellae, dove riprese l'apostolato tra la gente del porto e i cristiani condannati ai lavori forzati. In seguito passò ad Amelia, dove aveva una proprietà di famiglia. Qui molti, spinti dalla sua fede fervida e operosa, furono conquistati al cristianesimo, tra cui il prefetto Olimpiade, che subì per primo il martirio. Fermina coronò in mezzo alle fiamme il desiderio di offrirsi al Signore: era il 24 novembre 304. Il suo corpo riposa ad Amelia, nella chiesa cattedrale. Alcune sue reliquie furono solennemente donate a Civitavecchia, città in cui era già viva la devozione, invocato il suo patrocinio sui naviganti e, fin dal 1647, è venerata solennemente il 28 aprile.

Dal Messale Romano, Comune dei martiri: per una vergine martire.

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine che,
rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri, alleluia.

Dove si celebra la solennità, si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti
nel ricordo di santa Fermina,
concedi anche a noi,
illuminati e sorretti dal suo esempio
di castità e forza,
di seguire Cristo sulla via della croce.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dove la Celebrazione Eucaristica ha il grado di solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; se ha un grado diverso, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

Dal Lezionario per le celebrazioni dei Santi: comune di un martire.

PRIMA LETTURA

Ap 7, 9-17

Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

>>>

R/ *Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.*

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

R/

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

R/

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

R/

SECONDA LETTURA

1Pt 3, 14-17

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se doveste soffrire per la giustizia, beati voi!

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene, che facendo il male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

1Pt 4, 14

R/ *Alleluia, alleluia.*

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

R/ *Alleluia.*

Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

✠ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù, a tutti, diceva:

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

Dove si celebra la solennità, si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo
nel glorioso ricordo di santa Fermina
ti siano graditi, o Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cfr. Ap 7,10

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita, alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Fermina
con la duplice corona della verginità e del martirio,
per la potenza di questo sacramento,
donaci di superare con forza ogni male
per raggiungere la gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.